

Carlo Goldoni IØKDG

il collega della frequenza che studiava la sacra Sindone

di Francesco Berio IKØUAG, prefazione di Claudio Primerano IZØHHH

Radioamatori romani

Molto tempo fa parlando con Giordano IKØXFD, sentii dalle sue parole, il suo entusiasmo nello scoprire continuamente, nell'ambito dei radioamatori romani, tante persone preparate ed importanti nel loro campo professionale. Non che ne dubitasse, ma il suo stupore nasceva dal fatto che la maggior parte degli OM in genere non parla della propria attività lavorativa e pertanto spesso si vengono, solo occasionalmente, a scoprire personalità tanto inusuali quanto interessanti, sicuramente meritevoli di essere conosciute e ricordate. Quando ho letto questo brano di Francesco, mi sono venute alla mente quelle parole e mi è sembrato opportuno presentare la vita a noi "nascosta" di Carlo IØKDG un insigne ematologo, che per eventi professionali ha cooperato, rimanendone contagiato per sempre, allo studio della Sindone, il sacro lenzuolo con l'immagine della sofferenza di un "Uomo". Questa reliquia la più importante in senso assoluto al mondo, custodita nel Duomo di Torino, in questi giorni viene esposta nella città che la ospita ormai da oltre quattro secoli. A distanza di due anni dalla scomparsa di Carlo Goldoni, questo è il ricordo intrecciato da un suo amico e collega di radio: Francesco Berio IKØUAG.

Claudio Primerano IZØHHH

Carlo Goldoni IØKDG

di Francesco Berio IKØUAG

Parlare di Carlo Goldoni, non è cosa semplice...

Il Dr. Carlo Goldoni, Medico Chirurgo Ematologo, mio carissimo amico, era un radioamatore con il nominativo internazionale di IØKDG autorizzato dal Ministero delle Comunicazioni.

Nel mondo siamo 2 milioni di radioamatori ed in Italia circa 36.000; ma Carlo, IØKDG, è stato unico e non ero il solo a sostenerlo.



Con lui ho iniziato a parlare per caso, come capita normalmente nei collegamenti radio. Erano gli anni '80 e si discuteva di antenne riceventi, trasmittenti, di telescriventi e dei loro codici, di apparecchi per misure elettroniche ed altri argomenti che via via ne scaturivano. Abbiamo fatto lunghe chiacchierate sull'utilizzo dei cavi coassiali e delle loro attenuazioni e spesso lo stavo a sentire per la sua grande preparazione, nonostante la sua formazione professionale fosse orientata in altre direzioni.



Con l'andare degli anni ci siamo conosciuti di persona ed abbiamo iniziato a sentirci telefonicamente, a vederci dopo l'orario di lavoro.

La sua preparazione era ampia e ferrata; era stato uno dei primi ad avvicinarsi al mondo dell'informatica ed alla programmazione, comprendendo quanto potesse divenire utile quello strumento, che la maggior parte della gente, allora guardava con indifferenza o con sospetto.

Quando avevamo problemi di antenne ci si confrontava prima telefonicamente e poi di persona per avere sempre le apparecchiature efficienti e per poter affrontare quindi i collegamenti radio in maniera impeccabile e professionale. Si perchè nel campo della antenne Carlo era un vero esperto ed avevo grande piacere ad affrontare questo tema con lui. Come succede non sempre le nostre idee coincidevano, ma questo veniva visto come uno stimolo ad approfondire le motivazioni agli incontri successivi.

Lo appassionava molto la trasmissione via telescrivente e negli anni avevamo fatto molte prove. Quando ci vedevamo era un piacere discutere nei dettagli i risultati, che avevamo evidenziato. Era molto affezionato alla sua moderna tastiera elettronica che simulava perfettamente una telescrivente meccanica. Oggi si usano i computer per evitare di usare i vecchi apparati elettromeccanici così ingombranti e rumorosi del tutto insostenibili per un appartamento. Carlo questo lo aveva capito appena uscirono i primi personal computer e sin da allora si era dotato di questi dispositivi, per seguire il suo hobby senza arrecare disturbi in famiglia e presso i vicini.

Si parlava spesso della propagazione delle onde elettromagnetiche e, grazie alla Sua perfetta conoscenza dei fenomeni cosmici, esaminavamo le cartine geografiche per verificare ed ipotizzare collegamenti radio con località distanti e difficili da contattare.



Grande appassionato di musica e validissimo compositore era un piacere ascoltarlo quando parlava e quando suonava presso la sua abitazione, o nei concerti pubblici, dove avevo il piacere di essere invitato.

Si parlava volentieri con lui di tutto, spesso ci si confrontava su argomenti religiosi ed in questo campo Carlo aveva conoscenze approfondite.

Chi lo conosceva in frequenza non sapeva però che Carlo era un esperto di fama mondiale nello studio della Sacra Sindone e del Sudario di Oviedo. Allievo di Mons. Giulio Ricci, noto Sindonologo romano, scomparso nel 1995 e nel suo ex Centro Romano di Sindonologia aveva sempre svolto le sue funzioni di Medico-Docente del Centro.

Ricci, è necessario ricordarlo era già corrispondente del Centro Internazionale di sindonologia di Torino e rimaneva in stretto contatto con Mons. G. Ghiberti portavoce di Sua Eminenza Severino Poletto Cardinal Custode della Sindone.

Gli studiosi della sacra immagine di Torino avevano necessità di sentire spesso il conforto tecnico di chi aveva conoscenze scientifiche sul sangue umano e questo aveva fatto ricadere la scelta su Carlo, che dopo le prime collaborazioni finì per diventare una delle figure di riferimento di quel gruppo di lavoro.

Alla morte del Ricci, aveva deciso di continuare la sua opera svolta a divulgare lo studio, di tutto ciò che concerne il sacro sudario di Torino, reperto archeologico, che la tradizione vuole proveniente dal S. Sepolcro, già di Giuseppe D'Arimatea. Come medico si era trovato al suo posto nel proporre (o riproporre) la Figura del Redentore attraverso la disamina e lo studio di un oggetto fisico (la Sindone).

Parlare di queste cose sarebbe per me un viaggio nella memoria bellissimo, ma lungo ed esula da questo nostro ricordo di Carlo come radioamatore.

Nel mese di febbraio 2008, mi aveva dettato un comunicato stampa che poi avevo inviato, tramite posta elettronica, a tutte le agenzie giornalistiche nazionali ed internazionali per investigare ulteriormente sulla datazione della Sacra Sindone con una nuova metodologia.

Nonostante il male che lo aveva colpito era sereno, tranquillo e molto fiducioso ed anche se può sembrare strano, sino agli ultimi giorni abbiamo parlato di radio, di antenne, di telescriventi e dei progetti di studio sulla Sindone. Carlo era così, con i suoi interessi culturali che sfumavano uno sull'altro senza gradini.

Qualche giorno dopo il RadioGiornale di Paolo Mattioli pubblicava il mio avviso: "*E' mancato domenica 2 marzo 2008 nella sua casa di Roma, il Dr. Carlo Goldoni - IØKDG - Medico Ematologo ed appassionato di studi sulla Sindone.*"

Per tanto tempo sono rimasto incredulo che potesse essere realmente scomparso, me ne sono accorto recentemente quando al termine della compilazione di una ricerca, ne ho istintivamente preparata una copia a caratteri grandi come voleva lui, così per leggere meglio.

Francesco Berio IKØUAG

aprile 2009